



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2017-2018

Determinazione del 21 maggio 2020, n. 39.



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DI AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2017-2018

Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
la dottoressa Sonia Mangia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 maggio 2020, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art. 85, comma 3, lettera e) del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020 n. 27;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia S.p.A;

visto l'art.1, commi da 1 a 3 del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1°dicembre 2016 n. 255, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A e la contestuale istituzione dell' Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello Statuto dell'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259;

vista la determinazione n. 97 del 24 ottobre 2017 con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti all'assoggettamento al controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958 a decorrere dall'esercizio finanziario 2017;

visti i bilanci di esercizio relativi al 2017, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, e al 2018 unitamente alle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Agenzia delle entrate-Riscossione, per il 2° semestre dell'esercizio 2017 e per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci di esercizio corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione relativi all'esercizio 2017, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, e all'esercizio 2018 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Angelo Buscema

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE	2
2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	6
2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione	6
2.2 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2017.....	9
2.3 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2018.....	10
3. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE	12
3.1 D.l.gs. n. 175 del 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)	12
3.2 Acquisti centralizzati.....	14
4. GLI ORGANI.....	18
4.1 L'attuazione del d.lgs. n. 231 del 2001 e il controllo interno	22
4.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza	22
5. IL PERSONALE.....	25
6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	28
6.1 Il conto economico relativo al 2° semestre dell'esercizio 2017.....	30
6.2 Conto economico relativo all'esercizio 2018.....	33
6.3 Lo stato patrimoniale relativo al 2° semestre 2017	38
6.4 Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2018.....	41
7. IL RENDICONTO FINANZIARIO	46
8. CONCLUSIONI.....	48

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017	9
Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017	9
Tabella 3 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018	10
Tabella 4 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018.....	11
Tabella 5 - Numero sedute degli organi	21
Tabella 6 - Spesa per gli organi	21
Tabella 7 - Consistenza del personale	25
Tabella 8 - Spesa del personale	26
Tabella 9 - Premi erogati al personale nel 2019 per l'attività lavorativa svolta nel 2018.....	27
Tabella 10 - Conto economico riclassificato relativo al 2° semestre 2017	31
Tabella 11 - Conto economico relativo al 2° semestre 2017 e al 2018	34
Tabella 12 - Conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2018.....	36
Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato relativo al 2° semestre 2017.....	39
Tabella 14 - Stato patrimoniale – attivo - esercizio 2018.....	42
Tabella 15 - Stato patrimoniale – passivo - esercizio 2018	44
Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2° semestre 2017 e 2018).....	46

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018.....	5
--	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce¹, per la prima volta, al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Agenzia delle entrate-Riscossione, dal 1° luglio 2017, data in cui l'art. 1, commi 1-3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193 ne ha disposto l'istituzione, al 31 dicembre 2018.

¹ Il precedente referto, relativo alla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A dal 1° gennaio al 30 giugno 2017, è stato approvato con determinazione n. 73 del 20 giugno 2019 e pubblicato in Atti parlamentari, legislatura XVIII, Doc. XV, n. 180.

1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

Nell'ambito del riassetto organizzativo della riscossione nazionale, a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", le società del Gruppo Equitalia, ad esclusione della società Equitalia Giustizia S.p.A., sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, senza che fosse esperita alcuna procedura di liquidazione.

Dalla medesima data, al fine di garantire la continuità e la funzionalità della riscossione, l'esercizio delle relative funzioni, attribuito all'Agenzia delle entrate ex art. 3 comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, è svolto da un nuovo ente pubblico economico denominato "Agenzia delle entrate-Riscossione", strumentale dell'Agenzia delle entrate. Tale Ente può svolgere, altresì, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni e delle province² e delle società da essi partecipate.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte, a decorrere dal 1° luglio 2017, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A. Tale subentro ha comportato anche il trasferimento delle posizioni fiscali soggettive delle società del Gruppo Equitalia estinte, in capo al nuovo Ente istituito³, il cui inquadramento fiscale è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità⁴, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 300 del 1999.

Il nuovo ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

² Il citato decreto legge n. 193 del 2016 ha previsto la possibilità per gli enti locali, entro il 30 settembre di ogni anno, di deliberare l'affidamento delle funzioni relative alla riscossione al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale (art.2); nuove disposizioni in materia di potenziamento della riscossione (art. 3) e di recupero dell'evasione fiscale (artt. 4, 5, 6 e 7). In particolare, l'art. 6 disciplina la definizione agevolata dei carichi inclusi in ruoli (affidati agli agenti della riscossione a partire dal 2000), con la previsione che i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere sanzioni, interessi e somme aggiuntive.

³ Il periodo di imposta si è interrotto per il Gruppo Equitalia Spa estinto alla data di scioglimento ovvero al 30 giugno 2017 ed il periodo d'imposta del nuovo Ente Agenzia delle entrate-Riscossione è iniziato dalla data della sua costituzione ovvero dal 1° luglio 2017. Da ciò consegue che il consolidato fiscale vigente nel 2016 si è interrotto alla data del 30 giugno 2017 con retrodatazione degli effetti al 1° gennaio 2017. L'Ente ha comunicato che l'invio della comunicazione di interruzione del consolidato fiscale è stato effettuato in data 24 luglio 2017.

⁴ Cfr l'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede "1. L'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale. 2. La normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. n. 193 del 2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia."

L'attività dell'Ente è regolata dal d.l. n. 193 del 2016, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Il relativo statuto è stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017.

Lo statuto disciplina le funzioni e le competenze degli organi, indica le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività.

La *governance* prevede un Presidente⁵, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti⁶. Il Comitato di gestione dura in carica tre anni ed è composto dal Direttore dell'Agenzia delle entrate in qualità di Presidente dell'Ente e da due componenti⁷ nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti.

L'Ente strumentale è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del predetto decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. A tal proposito l'art. 1, comma 13, del d.l. n. 193 del 2016, prevede, annualmente, la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione assicura lo svoglimento delle funzioni relative alla riscossione e i compiti connessi, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. L'Ente ha trasmesso alla Corte⁸ l'atto aggiuntivo⁹, stipulato in data 2 marzo 2018, con riferimento al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 e, in data 28 novembre 2018, quello relativo al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018¹⁰.

La sede centrale di Agenzia delle entrate-Riscossione è ubicata in Roma. A tal proposito si precisa che la suddetta sede, come la maggior parte delle sedi decentrate, non è di proprietà dell'Ente ma in regime di locazione e i relativi costi sostenuti nel secondo semestre del 2017

⁵ Il primo Presidente del Comitato di gestione è stato nominato con d.p.r. del 13 giugno 2017; il Presidente attualmente in carica è stato nominato con d.p.r. del 12 settembre 2018.

⁶ Il Presidente, i due componenti effettivi e i due componenti supplenti sono stati nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 luglio 2017.

⁷ Nominati con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle entrate n. 27 del 26 giugno 2017.

⁸ Rispettivamente con le note di trasmissione del 20 aprile 2018 e del 21 dicembre 2018.

⁹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'atto aggiuntivo, al medesimo sono allegati e fanno parte integrante dello stesso l'allegato 1 "Piano annuale dell'Agenzia e l'allegato 2 "Flussi informativi" per la verifica del conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

¹⁰ L'atto aggiuntivo relativo al 2019, è stato siglato in data 19 novembre 2019 e trasmesso alla Corte in data 6 dicembre 2019.

sono stati pari a 13.689 migliaia di euro, mentre per l'esercizio 2018 sono stati pari a 26.767 migliaia di euro.

Per quanto attiene l'assetto organizzativo, adottato con determinazione del Commissario straordinario n. 6 del 23 giugno 2017¹¹, l'Agenzia delle entrate-Riscossione è articolata:

- in strutture centrali costituite da Direzioni centrali e Aree, quest'ultime articolate in Direzioni, con funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e coordinamento e servizi di gestione accentrata; in particolare all'Area Riscossione fanno capo le strutture di coordinamento denominate Rete territoriale Nord e Rete territoriale Sud;

- nelle Direzioni regionali¹², istituite con riferimento a ciascuna regione, ad esclusione della Regione Sicilia, fuori dal perimetro dell'Ente, e della Regione Valle d'Aosta in quanto accorpata nella Direzione regionale Piemonte, che operano a livello di aree territoriali su base provinciale, alle quali fanno capo gli Sportelli per l'erogazione dei servizi ai contribuenti.

Si rileva, infine, che il modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato con determinazione n. 17 del 30 giugno 2017 del Commissario straordinario, con decorrenza dal 1° luglio 2017, è coerente con il modello di cui al d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 avente finalità preventive e allo stesso tempo di sensibilizzazione per l'assunzione di comportamenti conformi al codice etico, nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa. Gli elementi fondamentali di tale modello sono i seguenti:

- l'individuazione delle Aree a rischio, ricorrendo alla mappatura delle attività cosiddette "sensibili";
- la proceduralizzazione delle relative attività con l'individuazione di specifici protocolli a presidio delle aree a rischio individuate;
- la previsione di un sistema di controlli interni volti a prevenire la commissione di reati, con conseguente sistema sanzionatorio;
- l'attività di informazione e formazione del personale sui contenuti del modello.

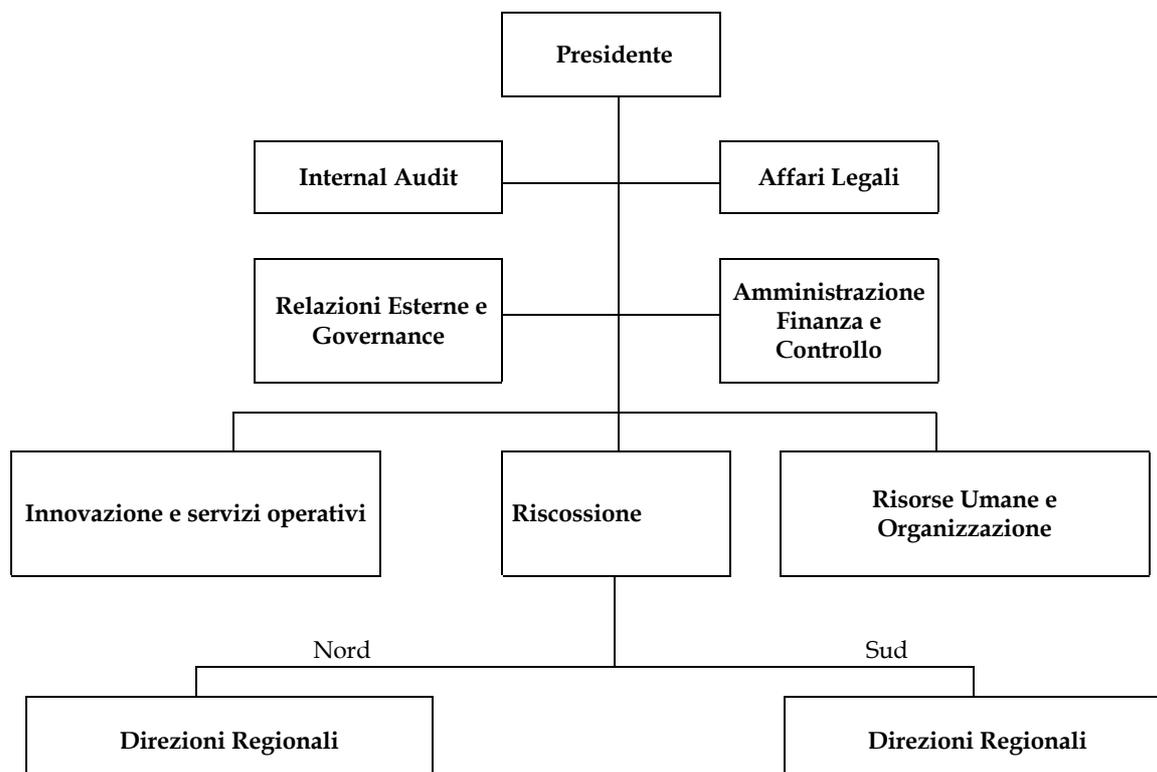
¹¹ In merito si rileva che il Comitato di gestione, nella prima seduta del 27 settembre 2017 successiva alla costituzione dell'Ente, ha approvato i contenuti degli atti posti in essere dal Commissario, ivi compresa la determinazione n. 6 del 23 giugno 2017. In particolare si chiarisce che, ai sensi dell'art. 19, comma 4 dello statuto dell'Ente, gli atti e i provvedimenti adottati dal Commissario straordinario al fine di garantire l'operatività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, "restano validi ed efficaci fino a nuove determinazioni da parte degli organi dell'Agenzia" e pertanto, il relativo passaggio in Comitato di gestione non era un atto dovuto. Nonostante ciò, il Comitato, quale organo deputato ad apportare eventuali modifiche ai suddetti atti, ha ritenuto opportuno fare propri in modo espresso i contenuti degli stessi attraverso una specifica delibera.

¹² Le Direzioni regionali sono 18 classificate in specifici *cluster* in base alla dimensione, ovvero i volumi gestiti e gli abitanti gestiti e precisamente *Cluster Grande* (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Puglia, Toscana e Veneto); *Cluster Medio* (Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Sardegna e Trentino Alto-Adige); *Cluster Piccolo* (Basilicata, Molise e Umbria).

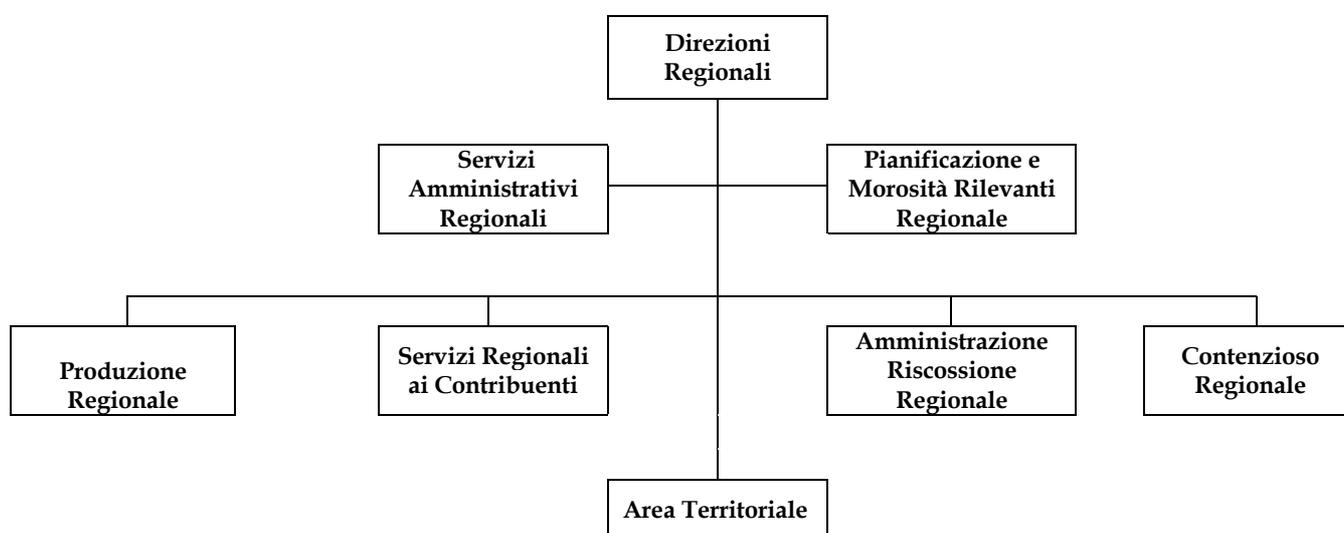
Di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente adottata dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018.

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018

Strutture centrali



Strutture regionali



2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni in un'ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

In particolare si segnalano i seguenti interventi normativi:

- ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. n. 225 del 2016, è stata introdotta la facoltà per i contribuenti di definire in maniera agevolata (c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali), i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di riscossione S.p.a., dal 2000 a tutto il 2016. I contribuenti che hanno attivato la procedura della definizione agevolata, mediante apposita dichiarazione all'agente della riscossione entro il 31 marzo 2017¹³, hanno potuto estinguere la propria posizione debitoria senza corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'art. 30, c. 1 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602 ovvero le somme aggiuntive di cui all'art. 27, c. 1 del d.lgs. 26 febbraio 1999, n. 46 aderendo ad un sistema di ripartizione delle somme dovute fino ad un massimo di cinque rate, da corrispondere, complessivamente, nell'arco del biennio 2017-2018;
- il d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili", convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha introdotto una nuova forma agevolativa, denominata "rottamazione bis". Tale normativa ha esteso i benefici della definizione agevolata oltre ai carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, anche a quelli dal 2000 al 2016 per i quali non era stata presentata domanda di rottamazione ai sensi del citato d.l. n. 193 del 2016, prevedendo altresì un sistema di proroghe per il pagamento delle rate già scadute e non saldate o in scadenza. In altri termini i contribuenti, entro il 15 maggio 2018, hanno avuto la possibilità di aderire ad un nuovo piano di ripartizione delle somme dovute, che ha prodotto i suoi effetti sull'andamento degli introiti da attività di riscossione a partire dal bilancio 2018 e sino al 2019;

¹³ L'art. 1 del decreto-legge n. 36 del 27 marzo 2017 ha prorogato il termine di adesione alla definizione agevolata, dal 31 marzo 2017 al 21 aprile 2017.

- il d.l. 28 ottobre 2018 n. 119, convertito con modificazioni dalla l. del 17 dicembre 2018, n. 136 ha stabilito che i benefici della definizione agevolata si estendano anche ai carichi affidati alla riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 (c.d. rottamazione *ter*). Le modalità di adesione per il contribuente sono le seguenti:
 - 1) nel caso in cui abbia aderito alla “rottamazione *bis*” e abbia pagato le rate di luglio, settembre e ottobre entro il 7 dicembre 2018, ai sensi dell’art. 3 del d.l. n. 119 del 2018 rientrerà automaticamente nei benefici previsti dalla “rottamazione *ter*” e pertanto riceverà una mera comunicazione da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione con la ripartizione del residuo dell’importo da pagare in 10 rate di eguale importo, a decorrere dal 2019;
 - 2) nel caso in cui il contribuente abbia aderito ai benefici della “rottamazione *bis*”, ma non abbia rispettato la data ultima di pagamento del 7 dicembre 2018, dovrà presentare una nuova istanza di adesione alla “rottamazione *ter*” entro il 30 aprile 2019 ed il pagamento delle somme dovute dovrà avvenire in un’unica soluzione entro 31 luglio 2019 oppure secondo una ripartizione triennale in n. 10 rate di eguale importo (due rate in scadenza nel 2019 e le restanti otto negli anni 2020 e 2021).
- l’art. 4 del d.l. 119 del 2018 ha disposto, a decorrere dal 24 ottobre 2018, data di entrata in vigore del medesimo decreto, lo stralcio automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi di ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni risultanti dai singoli carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;
- il d.l. 30 aprile 2019 n. 34 (“decreto Crescita”), convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha previsto la riapertura dei termini per aderire al “Saldo e stralcio” delle cartelle (l. n. 145 del 30 dicembre 2018). La nuova scadenza è stata fissata al 31 luglio 2019. La riapertura ha riguardato solo i debiti non ricompresi nelle dichiarazioni di adesione al “Saldo e stralcio” o alla “rottamazione-*ter*” presentate entro il 30 aprile 2019. Chi ha aderito al “Saldo e stralcio”, ha avuto facoltà di farlo entro il 31 luglio 2019, scegliendo se effettuare il pagamento in un'unica soluzione, entro il 30 novembre 2019, oppure in 5 rate con ultima scadenza il 31 luglio 2021.
- la legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014 n. 190) il d.l. n. 193 del 2016, il d.l. n. 148 del 2017 e da ultimo il d.l. n. 119 del 2018 hanno revisionato la disciplina in materia di inesigibilità, prevedendo dei nuovi termini per la presentazione delle relative comunicazioni, anche per i soggetti che hanno cessato o cesseranno di avvalersi dell’Agenzia delle entrate-Riscossione, ovvero: per i ruoli consegnati nell’anno 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026; per i ruoli assegnati negli anni precedenti, entro il 31 dicembre

di ciascun anno successivo al 2026; per i ruoli consegnati nell'anno 2018 e per quelli che verranno consegnati negli anni successivi, entro il terzo anno successivo alla data di consegna del ruolo così come previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 112 del 13 aprile 1999.

Allo stato attuale, a decorrere dal 1° luglio 2017, sotto il profilo organizzativo, il presidio del processo riferito alle comunicazioni di inesigibilità è attuato all'interno dell'Ufficio Pianificazione Operativa e Inesigibilità in coordinamento con l'Ufficio Morosità Rilevanti Regionali e gli Uffici Analisi e Inesigibilità delle Aree Territoriali.

- l'art. 12 *bis* del d.l. 12 luglio 2018 n. 87 (c.d. "decreto dignità", convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2018, n. 96), ha esteso anche per il 2018 l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 7 *bis*, del d.l. n. 145 del 23 dicembre 2013, convertito con modificazioni nella l. 21 febbraio 2014 n. 9, che consente la compensazione delle cartelle di pagamento in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione¹⁴;
- meccanismi di agevolazione, sotto il profilo di sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, sono stati previsti a favore di determinate categorie di contribuenti nelle zone colpite da calamità naturali come eventi simili e il crollo del ponte Morandi a Genova (si vedano in tal senso d.l. 29 maggio 2018 n. 55; d.l. 28 settembre 2018 n. 109; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2018; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 dicembre 2018);
- l'art. 1 commi 326, 327 e 328 della citata legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145), prevede, per il triennio 2019-2021, l'erogazione di un contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione nazionale di riscossione, a favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, in base all'andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 milioni per l'anno 2019; 20 milioni per l'anno 2020; 10 milioni per l'anno 2021.

Nel corso del 2018, si segnala, nell'ambito del programma denominato Agenda Digitale AdeR, l'ulteriore implementazione dei servizi digitali a favore dell'utenza, attraverso i quali è possibile: verificare la propria posizione debitoria consultando attraverso il servizio "Prospetto informativo" i carichi potenzialmente intressati dalla procedura di definizione agevolata; compilare la relativa

¹⁴ L'art. 12 *bis* del d.l. n. 87 del 2018 stabilisce testualmente che l'art. 12, comma 7 *bis* del d.l. 145 del 2013 si applica "con riferimento ai carichi affidati alla riscossione entro il 31 dicembre 2017" e "con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2014".

richiesta di adesione *on line* attraverso il *form* disponibile nel servizio “Fai. DA.te”; richiedere, tramite il servizio “Comunicazione delle somme dovute”, copia della lettera di accoglimento del piano di rateizzazione; simulare gli importi dovuti tramite il servizio “ContiTU”.

2.2 L’andamento dell’attività di riscossione al 31 dicembre 2017

Le tabelle che seguono illustrano l’andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2017, ottenuto aggregando le riscossioni registrate dalle *ex* società agenti della riscossione del Gruppo Equitalia spa fino al 30 giugno 2017 alle riscossione registrate da Agenzia delle entrate-Riscossione nel 2° semestre 2017, posto a confronto con i dati del 2016.

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2016	2017	Variazione % 2017/2016
Ruoli erariali	5.037,3	7.387,2	46,6
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.615,0	3.747,3	43,3
Ruoli Enti non statali	1.100,1	1.566,3	42,4
Totale	8.752,4	12.700,8	45,1

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017

(dati in milioni)

Regione	2016	2017	Variazione % 2017/2016
Abruzzo	203,1	296,3	45,9
Basilicata	87,2	131,6	50,9
Calabria	265,2	446,7	68,4
Campania	875,4	1.370,1	56,5
Emilia-Romagna	653,1	831,2	27,3
Friuli-Venezia Giulia	158,0	231,8	46,7
Lazio	1.279,8	2.181,9	70,5
Liguria	226,6	331,9	46,5
Lombardia	1.845,5	2.469,3	33,8
Marche	199,7	270,8	35,6
Molise	44,6	77,2	73,1
Piemonte	591,3	796,5	34,7
Puglia	521,8	790,4	51,5
Sardegna	277,2	394,2	42,2
Toscana	616,8	832,5	35,0
Trentino-Alto Adige	119,0	153,4	28,9
Umbria	131,3	196,1	49,4
Valle d’Aosta	14,4	21,4	48,6
Veneto	642,4	877,6	36,6
Totale	8.752,4	12.700,8	45,1

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il totale riscosso nel 2017 è stato pari a 12.700,8 milioni di euro con un significativo aumento, pari al 45,1 per cento, rispetto all'esercizio 2016, riconducibile agli effetti positivi degli incassi relativi alla definizione agevolata (pari a circa 6.512,5 milioni di euro)¹⁵ per i debiti iscritti nei ruoli consegnati da Equitalia dal 2000 al 2016 ex art. 6, d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni nella l. n. 225 del 2016.

2.3 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2018

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nell'esercizio 2018, ottenuto con le modalità di aggregazione già specificate, posti a confronto con quelli dell'analogo periodo del 2017.

Tabella 3 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2017	2018	Variazione % 2018/2017
Ruoli erariali	7.387,2	5.603,3	-24,1
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	3.747,3	3.179,1	-15,2
Ruoli Enti non statali	1.566,3	1.226,3	-21,7
Totale	12.700,8	10.008,7	-21,2

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

¹⁵ Secondo le previsioni contenute nella relazione tecnica che ha accompagnato la conversione del d.l. n. 193 del 2016 erano previsti 7.247 milioni di euro dalla definizione agevolata, così ripartiti nel biennio 2017-2018: 5.073 milioni di euro per il 2017 e 2.174 milioni di euro per il 2018.

Tabella 4 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018

(dati in milioni)

Regione	2017	2018	Variazione % 2018/2017
Abruzzo	296,3	250,3	-15,5
Basilicata	131,6	97,8	-25,7
Calabria	446,7	324,5	-27,4
Campania	1.370,1	964,7	-29,6
Emilia-Romagna	831,2	711,1	-14,4
Friuli-Venezia Giulia	231,8	168,8	-27,2
Lazio	2.181,9	1.611,3	-26,2
Liguria	331,9	253,3	-23,7
Lombardia	2.469,3	1.974,6	-20,0
Marche	270,8	222,8	-17,7
Molise	77,2	55,2	-28,5
Piemonte	796,5	631,5	-20,7
Puglia	790,4	660,2	-16,5
Sardegna	394,2	318,9	-19,1
Toscana	832,5	756,3	-9,2
Trentino-Alto Adige	153,4	120,9	-21,2
Umbria	196,1	156,1	-20,4
Valle d' Aosta	21,4	18,4	-14,0
Veneto	877,6	712,0	-18,9
Totale	12.700,8	10.008,7	-21,2

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale riscosso nel 2018 è stato pari a 10.008,7 milioni, sostanzialmente in linea con le previsioni di gettito per il 2018, anche se in flessione (21,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione del volume di incassi è stata determinata dalla distribuzione delle rate delle varie rottamazioni in atto, che ha ulteriormente dilatato la tempistica di pagamento e dalla portata dell'adesione dei contribuenti, risultata maggiore nel corso del 2017 per aver optato per il pagamento in unica soluzione con scadenza luglio 2017.

In particolare, nel secondo semestre del 2018, l'andamento della riscossione ha risentito negativamente degli effetti della rottamazione *ter* di cui al d.l. 119 del 2018 che ha interessato i carichi affidati alla riscossione fino al 31 dicembre 2017, prevedendo, altresì, lo slittamento degli importi dovuti per la rata in scadenza a novembre 2018 e la conseguente posticipazione nei 5 anni successivi al 2018, del relativo incasso.

Si evidenzia, infine, che anche nell'esercizio 2018 la maggior parte degli incassi (55 per cento) è derivato dalle fasce di debito più alte, superiori a 100.000 euro, ed in minima parte (1,8 per cento) per debiti sotto i 1.000 euro, anche per effetto del succitato stralcio automatico di cui all'art. 4 del d.l. 119 del 2018.

3. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE

3.1 D.l.gs. n. 175 del 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'Ente, in qualità di ente pubblico economico¹⁶, in ottemperanza dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con provvedimento motivato del 29 settembre 2017, trasmesso alla Corte, ha effettuato una ricognizione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette detenute alla data del 23 settembre 2016, ai fini della razionalizzazione delle stesse. A tal proposito si evidenzia che alla data del 23 settembre 2016, l'Agenzia delle Entrate deteneva una partecipazione diretta pari al 51 per cento in Equitalia S.p.a. e, sempre tramite la società controllata Equitalia S.p.a., una partecipazione indiretta pari al 10 per cento del capitale sociale in Equitalia Servizi di riscossione S.p.a.; una partecipazione indiretta pari al 100 per cento del capitale sociale in Equitalia Giustizia S.p.a.; una partecipazione indiretta pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.; una partecipazione indiretta pari allo 0,040 per cento del capitale sociale in Riscossione Sicilia S.p.a. La società Equitalia Servizi di riscossione S.p.a. era inoltre titolare delle seguenti partecipazioni minoritarie: una quota del 37,25 per cento nella G.E.C.A.P. (Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a. in liquidazione; una quota del 16 per cento nella *Global Service Solfra* S.p.a. in liquidazione, una quota del 10 per cento nella SO.GE.SI. (società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione. Come già evidenziato in precedenza, per effetto di quanto disposto dal d.l. n. 193 del 2016:

- l'Agenzia delle entrate in data 21 giugno 2017 ha acquistato la piena ed esclusiva titolarità del pacchetto azionario di Equitalia S.p.a;
- a decorrere dal 1° luglio 2017 le società Equitalia S.p.a. e Equitalia Servizi di riscossione sono state sciolte, con contestuale subentro a titolo universale del neo-istituito Ente Agenzia delle entrate-Riscossione nei rapporti giuridici attivi e passivi delle stesse, ivi comprese le partecipazioni detenute in precedenza da Equitalia S.p.a ed Equitalia Servizi di riscossione S.p.a.

¹⁶ Per "amministrazioni pubbliche" tenute al rispetto della disciplina di cui al TUSP (d.l. n. 175 del 2016) secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 1 del medesimo testo unico si intendono "le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità portuali".

- entro il 1° luglio 2017 sono state cedute al Mef, titolo gratuito, le azioni di Equitalia Giustizia S.p.a., detenute da Equitalia S.p.a.

Pertanto, l’Agenzia delle entrate-Riscossione detiene in via diretta le seguenti partecipazioni di minoranza:

- una quota pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.;
- una quota pari allo 0,040 per cento del capitale sociale in Riscossione Sicilia S.p.a.;
- una quota pari al 37,25 per cento del capitale sociale nella G.E.C.A.P. (Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a. in liquidazione);
- una quota del 16 per cento del capitale sociale nella *Global Service Solfra* S.p.a. in liquidazione;
- una quota del 10 per cento del capitale sociale nella SO.GE.SI. (società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione.

All’esito del suddetto processo di ricognizione, l’Ente, in ottemperanza delle misure di razionalizzazioni di cui all’art. 20 comma 1 e 2 del TUSP, ha individuato le seguenti attività:

- l’alienazione della partecipazione detenuta nella società Stoà S.c.p.a., in quanto la società non ha ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle attività istituzionali dell’Agenzia delle entrate-Riscossione;
- il mantenimento della partecipazione societaria pari allo 0,040 per cento del capitale sociale in Riscossione Sicilia S.p.a.¹⁷, riconducibile alla categoria di cui all’art. 4, comma 2, lett. a del TUSP, incaricata di gestire il servizio pubblico di riscossione in Sicilia (ex art. 3 comma 29 del d.l. n. 203 del 2005), servizio di interesse generale strettamente connesso alle finalità perseguite dall’Agenzia delle Entrate.

Inoltre, per le società G.E.C.A.P. (Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a.), *Global Service Solfra* S.p.a. e SO.GE.SI. (società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione, l’Ente ha preso atto che rientrano nella fattispecie di cui all’art. 20 comma 1 del TUSP.

Successivamente, l’Agenzia delle entrate-Riscossione in data 20 dicembre 2018, ha emanato e trasmesso a questa Corte il provvedimento motivato di razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20 del d.l.gs. n. 175 del 2016) dirette e indirette detenute al 31 dicembre 2017, confermando il quadro già delineato in sede di revisione straordinaria, anche in relazione

¹⁷ Il mantenimento di tale partecipazione è comunque subordinato all’attuazione della legge regionale n. 16 dell’11 agosto 2017, la quale all’art. 28 prevede che “Il Governo della Regione è autorizzato ad avviare le procedure di liquidazione di Riscossione Sicilia S.p.a. in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. previa stipula, entro il 31 dicembre 2018, di apposita convenzione con il Ministero dell’economia, che assicura il mantenimento dei livelli occupazionali del personale a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2016 presso la stessa società”.

alle misure di razionalizzazione decise nei riguardi della società Stoà S.c.p.a. In relazione a tale società, l'Ente ha evidenziato che nel corso del 2018 sono state completate le procedure per l'alienazione della relativa partecipazione. In particolare, non essendo pervenuto da parte della società Stoà alcun riscontro in merito alla determinazione del valore di liquidazione della partecipazione *de qua*, la procedura di alienazione si è conclusa con esito negativo e pertanto in data 28 maggio 2018 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha esercitato il suo diritto di recesso dalla partecipazione detenuta, chiedendo contestualmente alla Società di conoscere i tempi e il valore di liquidazione delle suddette azioni.

Infine, con provvedimento del 20 dicembre 2019, trasmesso alla Corte in data 9 gennaio 2020, Agenzia dell'entrate-Riscossione, ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipate, relativamente al 31 dicembre 2018, confermando l'assetto partecipativo precedente, con ulteriori precisazioni in ordine alle modalità operative dell'esercizio del diritto di recesso dalla Stoà S.C.p.A., ovvero:

- in assenza di un concreto e fattivo riscontro da parte della società Stoà S.c.p.a. ai molteplici solleciti effettuati dall'Agenzia delle entrate-Riscossione sia nel corso del 2018 che del 2019¹⁸, in considerazione anche del fatto che essendo inutilmente decorso il termine del 30 settembre 2018 per l'alienazione della partecipazione, Agenzia delle entrate-Riscossione non poteva ulteriormente esercitare i diritti sociali nei confronti della Società stessa, è stato deciso di adire l'autorità giudiziaria competente per avere riconosciute le proprie ragioni; si precisa, altresì, che il relativo incarico verrà conferito con procedura selettiva, il cui svolgimento inizierà nel mese di gennaio 2020, ad un legale del libero foro, dato che l'Avvocatura Generale dello Stato, con nota del 20 dicembre 2019, ha ritenuto opportuno derogare al proprio patrocinio per la fattispecie *de qua*;
- il termine ultimo per la definizione e della predetta procedura di liquidazione è stato, pertanto, indicato nel 31 dicembre 2020.

3.2 Acquisti centralizzati

L'agenzia delle entrate-Riscossione, in quanto inserita nel conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, è altresì tenuta, nello svolgimento della sua attività negoziale, al

¹⁸ L'ultimo sollecito di Agenzia delle entrate-Riscossione risale al 17 giugno 2019. In tale occasione l'Ente "ha rilevato l'ulteriore rinvio da parte di Stoà S.C.p.A. nell'assumere le richieste determinazioni, rinnovando l'invito a provvedere quanto prima, anche attraverso la convocazione di un'Assemblea straordinaria e adottando nel più breve tempo possibile ogni provvedimento utile e necessario per rendere operativo il recesso di Agenzia delle entrate-Riscossione".

rispetto della normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento. In particolare, la disciplina è la seguente:

- per gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, buoni-pasto, l'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012¹⁹, prevede che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato *“sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione”*;
- per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ai sensi dell'art. 1, c. 512 della l. 28 dicembre 2015, n. 208, le amministrazioni pubbliche *“provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti”*. Salva la possibilità, ai sensi del successivo c. 516, di procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui al predetto c. 512 *“esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anti-corrruzione e all'Agid”*.
- per l'acquisto di beni di tutte le restanti categorie merceologiche, l'art. 1, c. 450 secondo capoverso, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, *“per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiori a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione”* istituito dall'art. 328 del regolamento di cui

¹⁹ Salva la possibilità a decorrere dal 1° gennaio 2019, ai sensi del c. 3 del medesimo art. 1, in combinato disposto con l'articolo 1, c. 314, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, di *“procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali”*.

al d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207. Successivamente, la legge finanziaria 2019 ha innalzato la soglia dei 1.000 euro a 5.000 euro.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha regolarmente pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sotto soglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso per le quali non si è potuto aderire alle predette convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziate. In tali ipotesi, dalla documentazione pubblicata, si evince il motivo dell'impossibilità di aderire alla piattaforma Consip dettato, nella maggioranza dei casi, dall'indisponibilità del bene o servizio oggetto delle relative procedure di acquisto.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nei periodi di esercizio in esame.

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2018									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%					
369			139.001.050,96						
<i>di cui CONSIP</i>	161	43,63	40.648.363,33	29,24					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	207	56,10	69.149.675,99	49,75	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	82	39,61	68.582.411,10	99,18
					"Affidamenti diretti" (**)	125	60,39	567.264,89	0,82
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,27	29.203.011,64	21,01					

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2° SEMESTRE 2017									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%					
155			76.248.950,89						
<i>di cui CONSIP</i>	54	34,84	7.838.918,74	10,28					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	100	64,52	39.411.571,12	51,69	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	37	37,00	38.866.392,16	98,62
					"Affidamenti diretti" (**)	63	63,00	545.178,96	1,38
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,65	28.998.461,03	38,03					

PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE

(*) "Procedure": Adesione a contratto normativo / Adesione a Convenzione Agenzia delle Entrate / Procedura aperta / Rinnovo / Proroga / Variante contrattuale / Atto di sottomissione / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. b, con indagine di mercato / Affidamento diretto ex art.36<40.000 (con più preventivi).

(**) "Affidamenti diretti": Affidamenti diretti ex art.36<40.000 (ad unico operatore) / Affidamento escluso da C.C.P. ex artt.4 e ss.

(***) "SOGEI": Contratto esecutivo del Contratto Quadro tra MEF e SOGEI

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

4. GLI ORGANI

Per quanto attiene alla *governance* del nuovo Ente, l'art. 4 dello statuto, in attuazione dell'art. 1, comma 3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, indica i seguenti organi:

- il Presidente;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ai sensi dell'art. 5 dello statuto, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate, nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300²⁰. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico da direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico di presidente dell'Agenzia è assunto dal dirigente di vertice dell'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto. A tal proposito si rileva che, con delibera del Comitato di gestione n. 16 del 18 maggio 2017, è stato nominato il Presidente vicario, ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello statuto dell'Ente.

Con d.p.r. del 13 giugno 2017²¹, è stato nominato, per la durata di tre anni a decorrere dalla medesima data, il Direttore di Agenzia delle entrate, avente la qualifica di Presidente del nuovo Ente in esame. L'incarico si è concluso in data 4 settembre 2018 ai sensi dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 165 del 30 marzo 2001, secondo cui gli incarichi dirigenziali di cui al comma 3 del medesimo art. 19, cessano decorsi novanta giorni dal voto sulla fiducia del Governo. Pertanto, con successivo d.p.r. del 12 settembre 2018 è stato nominato un nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, nonché Presidente dell'Ente, il cui incarico si è concluso in data 9 dicembre 2019, sempre per effetto dello *spoil-system* a seguito dell'insediamento del nuovo Governo; in attesa della nomina²² del nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico del Presidente dell'Agenzia è stato svolto dal Presidente vicario *f.f.* Infine, con d.p.r. del 31 gennaio 2020 è stato nominato, a decorrere dalla medesima data, il nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, che ha assunto, altresì, la carica di Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

²⁰ In particolare l'art. 67 del d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300, prevede tra gli organi delle agenzie fiscali, il Direttore, scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale, e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo delle Agenzie medesime.

²¹ Il relativo contratto individuale di lavoro è stato sottoscritto in data 14 giugno 2017 dal Direttore stesso e dal Ministro dell'economia e delle finanze.

²² Il Consiglio dei Ministri n. 25 del 27 gennaio 2020, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha deliberato l'avvio della procedura per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Agenzia delle entrate. A seguito della deliberazione preliminare, la proposta di nomina è stata sottoposta alla Conferenza unificata per il prescritto parere.

Il Presidente presiede il Comitato di gestione, rappresenta l'Agenzia e la dirige, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti, in base alle norme del decreto legge n. 193 del 2016 o dello statuto, ad altri organi²³.

Ai sensi dell'art.1, comma 4, del citato decreto-legge n. 193 del 2016, il Comitato di gestione è composto dal Direttore dell'Agenzia delle entrate, in qualità di Presidente dell'Ente, e da due componenti, nominati tra i dirigenti dell'Agenzia stessa.

I componenti del Comitato di gestione, ad eccezione del Presidente, durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall'incarico di dirigente dell'Agenzia delle entrate. Nell'ipotesi di sostituzione il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione. Attualmente i due componenti in carica sono stati nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti con delibera del comitato di gestione n. 27 del 26 giugno 2017.

Per quanto riguarda le funzioni principali svolte dal Comitato di gestione, si osserva quanto segue:

- delibera, su proposta del Direttore, sullo statuto, i regolamenti, gli atti generali che regolano il funzionamento dell'Agenzia, i bilanci preventivi e consuntivi, i piani aziendali, la costituzione o la partecipazione a consorzi e società;
- valuta le scelte strategiche aziendali ed esprime parere in tutti i casi previsti dalle disposizioni del decreto istitutivo e dello statuto e negli altri casi previsti dai regolamenti di contabilità e di amministrazione;
- valuta ogni questione che il Direttore ponga all'ordine del giorno.

Al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese in ossequio di quanto stabilito dall'art. 1, comma 4 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. 225 del 2016.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti; i componenti del Collegio, diversi dal Presidente, nonché i relativi supplenti sono nominati uno su designazione del Ministero

²³ In particolare, il Presidente: a) rappresenta l'Agenzia anche in giudizio dinanzi ad ogni autorità giudiziaria con facoltà di promuovere e resistere alle liti; b) presiede il Comitato di gestione; c) propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione d) dirige le strutture organizzative dell'Agenzia e le relative attività; e) dispone gli impegni di spesa che l'Agenzia può assumere e sottoscrive atti negoziali per un importo non superiore al limite stabilito nel regolamento di contabilità e dispone la partecipazione dell'Agenzia a procedure di affidamento di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; f) previa delibera del Comitato di gestione, provvede alle assunzioni e ai licenziamenti dei dipendenti e dei dirigenti dell'Agenzia e provvede alle nomine dei dirigenti.

dell'economia e delle finanze ed uno su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono scelti tra persone fisiche iscritte nel registro dei revisori legali fatto salvo quanto disposto all'art. 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98²⁴, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il Collegio esercita le funzioni di cui all'art. 2403 del Codice civile, in quanto applicabile, nonché quelle di cui all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123²⁵.

I componenti del Collegio sono nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. I membri del Collegio dei revisori attualmente in carica (Presidente e 2 revisori effettivi) sono stati nominati con decreto ministeriale del 20 luglio 2017 e il relativo incarico scadrà in data 20 luglio 2020. I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze

²⁴ L'art. 10, comma 19 del d.l. n. 98 del 2011 recita "Al fine di potenziare l'attività di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze nei Collegi di revisione sindacali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle autorità indipendenti, sono scelti tra gli iscritti in un elenco, tenuto dal predetto Ministero, in possesso di requisiti professionali stabiliti con decreto di natura non regolamentare adeguati per l'espletamento dell'incarico. In sede di prima applicazione, sono iscritti nell'elenco i soggetti che svolgono funzioni dirigenziali, o di pari livello, presso il predetto Ministero, ed i soggetti equiparati, nonché i dipendenti del Ministero che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, ricoprono incarichi di componente presso collegi di cui al presente comma; i soggetti anzidetti ed i magistrati della Corte dei conti possono, comunque, far parte dei collegi di revisione o sindacali delle pubbliche amministrazioni, anche se non iscritti nel registro di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39".

²⁵ Art. 20 del d.lgs. 30 giugno 2011 n. 123 *Compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali* recita "1. I collegi dei revisori dei conti e sindacali presso gli enti ed organismi pubblici, di cui all'articolo 19, vigilano sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie; provvedono agli altri compiti ad essi demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica. 2. I collegi dei revisori dei conti e sindacali, in particolare, devono: a) verificare la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione; b) verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; c) effettuare le analisi necessarie e acquisire informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio e, in caso di disavanzo, acquisire informazioni circa la struttura dello stesso e le prospettive di riassorbimento affinché venga, nel tempo, salvaguardato l'equilibrio; d) vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente e il rispetto dei principi di corretta amministrazione; e) verificare l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio; f) esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio da parte degli organi a ciò deputati sulla base degli specifici ordinamenti dei singoli enti; g) effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia; h) effettuare il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori. 3. Gli schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale. Il Collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio. 4. L'attività dei collegi dei revisori e sindacali si conforma ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli. 5. I Collegi dei revisori dei conti e sindacali non intervengono nella gestione e nell'amministrazione attiva degli enti e organismi pubblici. 6. Alle sedute degli organi di amministrazione attiva assiste almeno un componente del Collegio dei revisori e sindacale. 7. I componenti del Collegio dei revisori e sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente. 8. Di ogni verifica, ispezione e controllo, anche individuale, nonché delle risultanze dell'esame collegiale dei bilanci preventivi e relative variazioni e dei conti consuntivi o bilanci d'esercizio è redatto apposito verbale.

del 13 aprile 2018²⁶, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;
- euro 27.000 a favore di ciascun membro.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nei periodi degli esercizi in esame.

Tabella 5 - Numero sedute degli organi

ORGANI	Dal 1° luglio al 31 dicembre 2017	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018
Comitato di gestione	4	14
Collegio dei revisori dei conti	7	11

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nei periodi di esercizio in esame.

Tabella 6 - Spesa per gli organi

ORGANI	Totale generale compensi organi (compensi, indennità di carica, rimborso per missioni) dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 (dato di bilancio per competenza economica 1/7/2017-31/12/2017)	Totale generale compensi organi (compensi, indennità di carica, rimborso per missioni) dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 (dato di bilancio per competenza economica 1/1/2018-31/12/2018)
Presidente	0	0
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	20.250**	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (n. 2 componenti)	27.000***	55.134*
TOTALE	47.250	95.634

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

*Comprensivi di rimborsi spese per euro 1.134,00; **A fronte dell'importo accantonato nel bilancio 1/7/2017-31/12/2017, nel corso del 2018 sono stati effettivamente erogati euro 18.181,45 di competenza del secondo semestre 2017; *** A fronte dell'importo accantonato nel bilancio 1/7/2017-31/12/2017, nel corso del 2018 sono stati effettivamente erogati euro 24.681,14, comprensivi di rimborso spese per euro 439,20, di competenza del secondo semestre 2017.

²⁶ Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all'incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui all'art. 6 comma 1, lett. b) del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

4.1 L'attuazione del d.lgs. n. 231 del 2001 e il controllo interno

Come già rilevato, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, in continuità con le società del Gruppo Equitalia alle quali è subentrata, ha adottato un codice etico e ai sensi delle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, un modello organizzativo, di gestione e di controllo coerente con le prescrizioni del citato decreto, mediante istituzione di un Organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul corretto funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e del relativo codice etico.

In particolare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1. lett. b del d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente la cui composizione, come già precisato, è stabilita espressamente dall'art. 7 dello statuto dell'Ente.

Il sistema di controllo interno inteso come processo finalizzato a gestire, monitorare e prevenire i principali rischi corruttivi, nell'ottica dell'efficiamento e della tutela del buon andamento della amministrazione presuppone che ogni operazione debba essere veritiera, verificabile, coerente e documentata; nessuno può gestire un intero processo in autonomia ed è sottoposto a poteri di controllo, nel rispetto della c.d. separazione dei compiti; deve essere effettuata un'operazione di supervisione di tutti i controlli interni eseguiti. In particolare il sistema di controlli interni si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dei controlli interni effettuati, svolta dalla Direzione centrale *Internal Audit*.

4.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza

Anche il nuovo Ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico è soggetto all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in quanto rientra tra i soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013. Pertanto, in attuazione della normativa in tema di anticorruzione è

stato adottato in data 30 giugno 2017, il Piano triennale prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017-2019 predisposto in linea con i contenuti degli analoghi Piani delle Società del Gruppo Equitalia ed in conformità con le disposizioni normative del d.l. n. 193 del 2016. Tra le novità del Piano Triennale 2017-2019, oltre all'introduzione di nuove misure di prevenzione nei processi sensibili a rischi di tipo corruttivo, si segnala in materia di trasparenza l'accesso civico generalizzato²⁷, che consente ai cittadini di richiedere atti e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con determinazione n. 14 del 29 giugno 2017 del Commissario straordinario per l'avvio dell'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione.

L'aggiornamento del suddetto piano, relativamente al triennio 2016-2018, è stato adottato con delibera n. 4 del 31 gennaio 2018 del Comitato di gestione.

Infine, il PTPCT 2019-2021 è stato adottato con delibera del Comitato di gestione del 28 gennaio 2019, in attuazione delle disposizioni normative contenute nella l. n. 190 del 6 novembre 2012, secondo quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera ANAC n. 7 dell'11 settembre 2013, e della determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 avente ad oggetto le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Si evidenzia, altresì, l'adozione da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione con determinazione del Presidente n. 5 del 19 settembre 2017, di un protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, con la previsione di specifiche sanzioni in caso di inadempimento, nell'ambito dei rapporti che intervengono tra l'Ente e gli operatori economici in occasione delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici, servizi e forniture, ivi comprese quelle escluse dall'applicazione del d.lgs. n. 50 del 15 aprile 2016 (codice dei contratti pubblici).

In particolare, l'Agenzia si è impegnata a rendere pubblici i dati riguardanti le suddette procedure di affidamento, in adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, con particolare riguardo a quelli previsti dal decreto legislativo 18 aprile 2016,

²⁷ In conformità con le linee guida in materia di trasparenza e di accesso civico generalizzato emanate dall'ANAC il 28 dicembre 2016.

n. 50, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e dalle relative indicazioni fornite in materia dall'ANAC²⁸.

Il protocollo di legalità integra e non sostituisce gli adempimenti previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni interne di Agenzia delle entrate-Riscossione, in ordine alle procedure di affidamento e all'esecuzione di accordi e contratti di lavori, beni e servizi.

Si precisa, infine, che, in attuazione degli obblighi di trasparenza, i Piani per la prevenzione della corruzione adottati, i relativi aggiornamenti, unitamente alle Relazioni annuali predisposte, ai sensi dell'art. 1, comma 14 del l. n. 190 del 2012, dal Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza e al citato protocollo di legalità, sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Lo stesso dicasi per la precedente relazione della Corte dei conti, relativa al bilancio di chiusura della società Equitalia S.p.a., anch'essa disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, nella pagina dell'archivio della sezione "amministrazione trasparente", in ossequio dell'art. 31, comma 1, del d.lgs. 33 del 2013²⁹, così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

²⁸ Cfr determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e della Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, recante "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".

²⁹ Cfr, testualmente "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici".

5. IL PERSONALE

Come precisato nei precedenti referti, al fine di assicurare lo svolgimento, senza soluzione di continuità, delle funzioni relative alla riscossione fiscale, a decorrere dal 1° luglio 2017 il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata. A tal proposito, si osserva, altresì, che con determinazione del Commissario straordinario n. 17 del 30 giugno 2017 è stata approvata la procedura di reclutamento e selezione del personale dipendente di Agenzia delle entrate-Riscossione, da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

L'Ente, in sede istruttoria, ha precisato che la suddetta procedura di reclutamento non è stata applicata negli esercizi in esame.

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, operando un confronto con i dati aggregati delle *ex* società del Gruppo Equitalia (ad esclusione di Equitalia Giustizia) al 30 giugno 2017.

Tabella 7 - Consistenza del personale

ORGANICO	1° semestre 2017 <i>pro forma</i>	Al 31 dicembre 2017	Variazione 31 dicembre 2017/ 1° semestre 2017 <i>pro forma</i>	Al 31 dicembre 2018	Variazione 31 dicembre 2018/31 dicembre 2017
Dirigenti	77	75	-2	72	-3
Quadri direttivi III e IV	640	641	1	639	-2
Quadri direttivi I e II	818	815	-3	809	-6
Aree professionali	6.097	6.079	-18	6.049	-30
Livello unico	2	2	0	2	0
Totale	7.634	7.612	-22	7.571	-41

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti confermano la progressiva diminuzione dell'organico medio del personale (22 unità, dalla data di istituzione al 31 dicembre 2017; 41 unità nel 2018 rispetto al 31 dicembre 2017) in linea con l'andamento già evidenziato nel precedente referto.

Si precisa, altresì, che al 1° luglio i contratti di lavoro a tempo determinato erano 4, ridotti a 3 dal 1° settembre 2017 e ulteriormente ridotti a 2 dal 1° dicembre 2018; nei periodi in esame, l'Ente non si è avvalso di forme di lavoro flessibili; per quanto riguarda i costi per le

consulenze, intese come consulenze rilevanti ai sensi del d.l. 78 del 2010, risultano essere pari a zero nel secondo semestre 2017 e pari a 13.250 euro per l'esercizio 2018 (n. 3 incarichi di consulenza conferiti).

A proposito della disciplina di settore, l'Ente ha precisato che il 28 marzo 2018, è stato firmato³⁰ l'accordo per il rinnovo del CCNL del 9 aprile 2008 per i Quadri direttivi e per il personale delle Aree professionali (dalla prima alla terza)³¹ dipendenti da Agenzia delle Entrate-Riscossione, di Equitalia Giustizia S.p.a. e di Riscossione Sicilia S.p.a., scaduto il 31 dicembre 2010. Nella medesima data, è stato siglato anche l'accordo di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale³² del personale di Agenzia Entrate - Riscossione.

Si espone di seguito la spesa per il personale sostenuta dall'Ente nei periodi di esercizio in esame.

Tabella 8 - Spesa del personale

(dati in mgl)

	2° semestre 2017	2018	Variazione assoluta
Salari e stipendi	165.951	342.986	177.035
Oneri sociali	59.408	124.156	64.748
TFR	1.208	1.796	588
Trattamento di quiescenza e simili	3.566	6.884	3.318
Altri costi del personale	20.850	18.532	-2.318
Totale	250.983	494.353	243.371

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non dirigente, nel corso del 2019, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2018, a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato, effettuata in data 17 maggio 2018 dal Comitato composto dal Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Responsabile della Direzione Centrale *Internal Audit*.

³⁰ In particolare l'accordo è stato firmato tra Agenzia delle entrate-Riscossione, Riscossione Scilia S.p.a, Equitalia Giustizia S.p.a. e le associazioni sindacali Fabi, First- Cisl, Fisac- Cgil e Uilca- Uil.

³¹ Per i dirigenti, si applica il CCNL del 19 dicembre 2008.

³² La redazione del testo coordinato del contratto integrativo aziendale del 28 marzo 2018 è stata completata il 5 settembre 2018.

Tabella 9 - Premi erogati al personale nel 2019 per l'attività lavorativa svolta nel 2018

PERSONALE	TIPOLOGIA DI PREMIO	IMPORTO
DIRIGENTI	Management By Objectives (MBO) *	963.538
NON DIRIGENTI	Sistema incentivante (S.I./MBO)**	4.727.386
	Premio aziendale di produttività (VAP)***	18.311.418
TOTALE		24.002.342

* L'MBO (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

**Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali. Alcuni quadri direttivi, in ragione del ruolo ricoperto, sono destinatari di MBO e non di premio incentivante.

*** Il VAP (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall' art. 43 del CCNL del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare si osserva che la neoistituita Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, a decorrere dalla redazione del primo bilancio (relativo al periodo decorrente dal 1° luglio al 31 dicembre 2017), ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139³³ e la valutazioni delle relative voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica. Ciò premesso, il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2017 e quello relativo all'esercizio 2018 sono costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 27 marzo 2013, del conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

In particolare:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato deliberato, così come sancito dall'art. 1 comma 11 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 26 aprile 2018, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti espresso nella medesima data, anche alla luce della relazione della società di revisione incaricata, ed approvato dal Mef con le modalità del silenzio assenso, così come previsto dall'art. 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 1998³⁴.

Dalla relazione del Collegio dei revisori emergono, tra l'altro: l'adempimento a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile; l'avvenuta attuazione delle misure di contenimento

³³ Precedentemente, l'ordinamento contabile di Equitalia, a decorrere dal 1° gennaio 2016 fino alla data del 30 giugno 2017 si era attenuto, come previsto dall'art. 11-*bis* e 11-*ter* del d.l. n. 193 del 2016, ai principi introdotti dal d. lgs. n. 136 del 18 agosto 2015, attuativa della direttiva 2013/34/UE, integrato dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, contenente le disposizioni tecniche per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs.

³⁴ L'art. 2, commi 1 e 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 9 novembre 1998 (Delibere di approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo) recita: "1. Le delibere di approvazione del bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo degli enti pubblici non economici, qualora siano sottoposte ad approvazione del Ministero vigilante, ai sensi della normativa vigente, sono trasmesse, entro dieci giorni dalla data delle delibere stesse, al Ministero vigilante e al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. 2. Le suddette delibere diventano esecutive se, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, ridotto a trenta per le delibere di variazione al bilancio di previsione, il Ministero vigilante, anche su segnalazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, non ne ricusi l'approvazione per vizi di legittimità, con motivato provvedimento che indichi espressamente le norme che si ritengono violate, ovvero non ne disponga il riesame per ragioni attinenti al merito, anche economico-finanziario.

della spesa pubblica (*spending review*)³⁵; il riversamento, da parte dell'Ente, allo specifico capitolo del bilancio dello Stato, dell'importo pari a 1.162.330 euro riferito all'utile del bilancio consolidato finale al 30 giugno 2017.

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato deliberato, così come sancito dall'art. 1 comma 11 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 18 aprile 2019, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti espresso nella medesima data, anche alla luce della relazione della società di revisione incaricata³⁶, ed approvato dal Mef con le modalità del silenzio assenso. Dalla relazione del Collegio dei revisori emergono, tra l'altro l'adempimento a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile; l'avvenuta attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica (*spending review*).

Il Collegio dei revisori rileva, infine, che nel corso del 2018, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016³⁷, ha provveduto ad effettuare i seguenti versamenti al Bilancio dello Stato, relativi al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio dell'anno 2017:

- euro 1.162.330 in data 8 febbraio 2018, con riferimento all'utile consolidato al 30 giugno 2017 delle *ex* società del Gruppo Equitalia;
- euro 22.903.637 in data 10 luglio 2018, a seguito dell'approvazione da parte del Mef del bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2017, che ha registrato un utile di esercizio pari ad euro 25.652.442. L'utile residuo pari ad euro 2.748.805 è stato destinato ad apposita riserva del patrimonio netto dell'Ente.

³⁵ In particolare, le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal d.l. n. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in l. 6 agosto 2008, n. 133; dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122 s.m.i.; dal d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella l. 7 agosto 2012, n. 135 s.m.i.; dal d.l. 66 del 2014, convertito in l. n. 89 del 2014.

³⁶ A tal proposito si precisa, che nel corso del 2019 è stata espletata una procedura ad evidenza pubblica per conferire il nuovo incarico di revisione volontaria per il triennio 2019-2021, scaduto con l'approvazione del bilancio relativo al 2018, e che in data 6 dicembre 2019 è stato firmato il contratto con la società aggiudicatrice..

³⁷ Ai sensi dell'art. 1, comma 6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. 1° dicembre 2016, n. 225, i risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, sono versati da Agenzia delle entrate-Riscossione in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, nei limiti del risultato di esercizio dello stesso.

6.1 Il conto economico relativo al 2° semestre dell'esercizio 2017

L'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione è operativo dal 1° luglio 2017 e pertanto, le voci del primo conto economico, evidenziate negli schemi di bilancio obbligatorio, si riferiscono unicamente al 2° semestre del 2017.

Ciò premesso, al fine di consentire un'analisi gestionale complessiva, operando anche un confronto con l'esercizio precedente, è stata elaborato un conto riclassificato *pro-forma*, secondo i nuovi schemi di bilancio di cui al d.l.gs. n. 139 del 2015 applicabili al nuovo Ente, illustrato nella tabella che segue. Deve essere sottolineato che il dettaglio delle varie voci del conto economico riclassificato è stato ricostruito limitatamente a quelle maggiormente significative.

I dati esposti relativi al 2017, sono il risultato dell'aggregato dei dati economici, inteso come mera somma algebrica, dei bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società Equitalia S.p.a. ed Equitalia servizi di riscossione S.p.a. e del bilancio al 31 dicembre 2017 di Agenzia delle entrate-Riscossione; mentre per il 2016 i dati attengono ai dati economici consolidati al 31 dicembre 2016 del Gruppo Equitalia, al netto del conto economico di Equitalia Giustizia S.p.a.

Tabella 10 - Conto economico riclassificato relativo al 2° semestre 2017
(valori in mgl)

	1° semestre 2017	2° semestre 2017	2016 pro forma	2017 pro forma	Variazione % 2017/2016	Variazione assoluta
Ricavi riscossione ruoli	205.319	691.021	592.001	896.340	51,4	304.339
Risconti su aggi da definizione agevolata		-114.860	0	-114.860		-114.860
Rimborsi spese e diritti di notifica	80.780	71.898	263.918	152.678	-42,1	-111.240
Ricavi riscossione da distinte di versamento	18.235	18.182	51.914	36.417	-29,9	-15.497
Ricavi fiscalità locale	5.545	4.159	11.142	9.704	-12,9	-1.438
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	309.879	670.400	918.974	980.279	6,7	61.305
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	40.448	30.475	74.916	70.923	-5,3	-3.993
di cui contributo ex art. 9 d.lgs. 159/15	21.047		24.353	21.047	-13,6	-3.306
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	350.327	700.874	993.891	1.051.202	5,8	57.311
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-937	-781	-1.781	-1.719	-3,5	62
COSTI PER SERVIZI	-82.273	-84.780	-193.008	-167.053	-13,4	25.955
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-28.471	-37.550	-86.701	-66.021	-23,9	20.680
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-23.091	-18.691	-39.606	-41.782	5,5	-2.176
di cui servizi informatici	-6.452	-7.547	-14.439	-13.999	-3,0	440
di cui commissioni passive bancarie e postali	-6.073	-6.298	-16.563	-12.371	-25,3	4.192
di cui spese generali e di funzionamento	-9.448	-7.884	-19.050	-17.332	-9,0	1.718
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-27.947	-27.570	-57.004	-55.517	-2,6	1.487
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-13.070	-13.616	-26.794	-26.686	-0,4	108
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-14.574	-13.689	-29.267	-28.263	-3,4	1.004
COSTI PER IL PERSONALE	-240.639	-250.983	-482.337	-491.622	1,9	-9.285
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-47.836	-49.372	-83.011	-97.209	17,1	-14.198
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-399.632	-413.487	-817.142	-813.119	-0,5	4.023
MARGINE OPERATIVO LORDO	-49.305	287.387	176.749	238.082	34,7	61.333
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCONTONAMENTI	-6.927	-85.598	-148.368	-92.525	-37,6	55.843
di cui svalutazioni e accantonamenti per rischi e oneri	-198.902	-77.938	-129.369	-276.840	114,0	-147.471
di cui assorbimento Fondo Rischi Finanziari Generali	200.000	0	10.000	200.000	1.900,0	190.000
RISULTATO OPERATIVO	-56.232	201.789	28.381	145.558	412,9	117.177
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-4.472	-2.414	-7.164	-6.885	-3,9	279
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-60.703	199.375	21.217	138.672	553,6	117.455
IMPOSTE D'ESERCIZIO	61.904	-173.723	-21.495	-111.820	420,2	-90.325
di cui abbattimento imposte anticipate	0	-89.946		-89.946	0,0	-89.946
UTILE D'ESERCIZIO	1.200	25.652	-278	26.853	-9.759,4	27.131

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio di esercizio relativo al 2° semestre 2017, chiude con un utile pari ad euro 25,652 milioni. Tale utile, come già precisato, è stato destinato per 22,903 milioni al riversamento previsto ai sensi dell'art. 1 comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016³⁸, in ottemperanza alle misure di contenimento della spesa pubblica, mentre l'utile residuo pari ad euro 2,749 milioni è stato destinato a specifica riserva del patrimonio netto dell'Ente.

Operando un confronto tra i dati *pro forma* relativi al 31 dicembre 2017 e quelli dell'esercizio precedente, si osserva che il risultato economico positivo del 2017 pari a circa 26,853 milioni a fronte di una perdita di esercizio registrata nel 2016 pari a circa 0,3 milioni, è riconducibile essenzialmente:

- all'aumento dei ricavi dell'attività caratteristica (5,8 per cento), pari a complessivi 1.051 milioni, per gli effetti della definizione agevolata di cui al d.l. n. 193 del 2016 verificatosi nel corso del 2° semestre del 2017 che ha determinato un forte incremento (51,4 per cento) dei ricavi da riscossioni, rappresentati dagli aggi, pari a circa 304 milioni, controbilanciato però dal risconto degli aggi stessi. A tal proposito occorre precisare che, nel 2° semestre del 2017, il totale dei ricavi da riscossione è stato pari a 670,4 milioni e che tale importo si riferisce, principalmente, agli aggi da riscossione ruoli commisurati al totale delle somme effettivamente riscosse (pari a 576,161 milioni). Premesso che l'aggio, consistente nella remunerazione che l'Agente della riscossione percepisce per la sua attività di riscossione, a decorrere dai carichi affidati dal 1° gennaio 2016 per effetto del d.lgs. n. 159 del 24 settembre 2015, è stato sostituito dai c.d. "oneri di riscossione", con una significativa riduzione dei costi per l'utenza (aggio pari all'8 per cento mentre onere di riscossione è pari al 6 per cento), si osserva che, per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione degli aggi su riscossioni da definizione agevolata, tradotti in un "ricavo anticipato", gli stessi sono stati riscontati per l'importo di 114,9 milioni e rinviati agli esercizi successivi secondo i piani di rateazione già concessi. Tale operazione contabile ha consentito di ripristinare la corretta correlazione, in termini di competenza economica, dei costi e dei ricavi di riscossione, alterata dall'impatto straordinario generato dall'andamento delle riscossioni dalla c.d. definizione agevolata. A fronte degli incrementi degli aggi si osserva, nel corso del 2017, un decremento (42,1 per cento) dei rimborsi spese e diritti di notifica sempre in conseguenza dell'adesione alla definizione agevolata, che ha ridotto le procedure esecutive sospendendo le relative azioni di riscossione.

³⁸ Riversamento effettuato in data 10 luglio 2018.

- all'erogazione, nel corso del 1° semestre del 2017, del contributo, da parte di Agenzia delle entrate, pari a 21,47 milioni, di cui art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015;
- all'assorbimento, nel corso del 1° semestre del 2017, del "fondo rischi finanziari generali" pari a 200 milioni, che, come precisato nei precedenti referti, è stato istituito per fronteggiare il rischio generale di impresa conseguente all'applicazione del d.l. n. 193 del 2016.

Si rileva, infine, che: i costi dell'attività caratteristica al 31 dicembre 2017 (pari a circa 813 milioni) sono sostanzialmente in linea con i dati contabili registrati nell'esercizio precedente; il margine operativo lordo del 2017, pari a circa 238 milioni, è in crescita (34,7 per cento) rispetto al 2016; il saldo della gestione finanziaria al 31 dicembre 2017 (pari a -6,885 milioni) non registra variazioni di rilievo rispetto all'analogo periodo del 2016.

6.2 Conto economico relativo all'esercizio 2018

La tabella che segue illustra l'andamento complessivo dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione dalla data della sua istituzione (1° luglio 2017) al 31 dicembre 2018.

Tabella 11 - Conto economico relativo al 2° semestre 2017 e al 2018

	1°luglio- 31 dicembre 2017	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	700.874.497	911.231.010
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	670.399.659	843.400.355
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e finiti	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di es.	30.474.838	67.830.655
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	499.085.144	890.394.135
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	781.421	1.394.674
7) Per servizi	84.779.926	156.566.207
8) Per godimento di beni di terzi	27.570.000	54.520.766
9) Per il personale	250.983.342	494.352.941
a) Salari e Stipendi	165.951.052	342.986.023
b) Oneri sociali	59.407.802	124.155.529
c) Trattamento di fine rapporto	1.208.379	1.795.726
d) Trattamento di quiescenza e simili	3.565.843	6.883.942
e) Altri costi	20.850.265	18.531.721
10) Ammortamenti e svalutazioni	20.119.251	57.850.836
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	5.339.305	11.219.225
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.320.870	3.631.957
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circ e delle disp.liquide	12.459.076	42.999.655
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	65.478.821	44.435.954
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	49.372.384	81.272.758
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	201.789.354	20.836.874
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	0	0
16) Altri proventi finanziari	1.689.187	1.321.074
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	1.689.187	1.321.074
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	4.102.769	4.725.035
17- bis) Utili e perdite su cambi	0	173
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-2.413.582	-3.403.788
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) Rivalutazione	0	0
19) Svalutazioni	0	-138.750
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	199.375.772	17.294.336
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-173.723.330	-16.049.527
21) Utile (perdite) dell'esercizio	25.652.442	1.244.809

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 registra un utile pari ad euro 1.244.809, completamente destinato al riversamento³⁹ allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Al fine di operare un significativo confronto tra i due periodi in esame, è necessario analizzare i dati della seguente tabella in cui, il conto economico relativo al 2017, è stato riclassificato *pro-forma* secondo i criteri precedentemente esposti e cioè i dati economici sono stati ottenuti mediante la somma algebrica dei dati dei bilanci finali (al 30 giugno 2017) di Equitalia S.p.a. ed Equitalia servizi di riscossione S.p.a., al netto delle partite *intercompany*, riclassificati secondo i nuovi schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 139 del 2015, e i dati economici di bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione relativi al 2° semestre 2017.

³⁹ Il versamento dell'utile 2018 è stato effettuato in data 18 luglio 2019.

Tabella 12 - Conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2018
(valori in mgl)

	2017 <i>pro forma</i>	2018	Variazione %	Variazione assoluta
Ricavi riscossione ruoli	896.340	650.226	-27,5	-246.114
Risconti su aggi da definizione agevolata 2017	-114.860	34.344	-129,9	149.204
Risconti su aggi da definizione agevolata 2018		-62.765		-62.765
Rimborsi spese procedure esecutive	85.623	112.672	31,6	27.049
Diritti di notifica	67.054	68.976	2,9	1.922
Ricavi riscossione da distinte di versamento	36.417	32.366	-11,1	-4.051
Ricavi fiscalità locale	9.704	7.581	-21,9	-2.123
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	980.279	843.400	-14,0	-136.879
ALTRI RIVAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	70.923	67.831	-4,4	-3.092
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	15.126	14.331	-5,3	-795
di cui riprese di valore su fondi svalutazione crediti	18.684	42.792	129,0	24.108
di cui contributo ex art. 9 d.lgs. 159/15	21.047	0	-100,0	-21.047
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.051.202	911.231	-13,3	-139.971
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-1.719	-1.395	-18,8	324
COSTI PER SERVIZI	-169.438	-156.566	-7,6	12.872
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-66.128	-65.484	-1,0	644
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-41.782	-35.021	-16,2	6.761
di cui servizi informatici	-13.861	-13.590	-2,0	271
di cui commissioni passive bancarie e postali	-12.371	-10.953	-11,5	1.418
di cui spese generali e di funzionamento	-17.226	-16.984	-1,4	242
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-55.569	-54.521	-1,9	1.048
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-26.685	-27.352	2,5	-667
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-28.263	-26.737	-5,4	1.526
COSTI PER IL PERSONALE *	-491.805	-494.353	0,5	-2.548
ALTRI ONERI DI GESTIONE*	-94.589	-81.273	-14,1	13.316
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-54.020	-60.346	11,7	-6.326
di cui oneri per sgravi	-29.968	-12.837	-57,2	17.131
di cui imposte indirette e tasse	-8.791	-7.055	-19,7	1.736
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-813.119	-788.107	-3,1	25.012
MARGINE OPERATIVO LORDO	238.082	123.124	-48,3	-114.958
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCONTONAMENTI	-92.525	-102.426	10,7	-9.901
di cui ammortamenti	-15.638	-14.851	-5,0	787
di cui svalutazioni	-195.523	-43.000	-78,0	152.523
di cui assorbimento Fondo Rischi Finanziari Generali	200.000	0	-100,0	-200.000
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-81.317	-44.436	-45,4	36.881
RISULTATO OPERATIVO	145.558	20.698	-85,8	-124.860
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-6.885	-3.404	-50,6	3.481
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	138.672	17.294	-87,5	-121.378
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-111.820	-16.050	-85,6	95.770
UTILE D'ESERCIZIO	26.853	1.245	-95,4	-25.608

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

*I dati contabili dei "costi del personale" e degli "altri oneri di gestione" relativi al 2017 *pro forma*, sono stati riclassificati, rispetto a quanto rappresentato nella tabella n.10 del presente referto. In particolare la riclassifica è da riferirsi all'imputazione delle sopravvenienze passive, precedentemente classificate tra gli "altri oneri di gestione", nelle voci corrispondenti per natura, come previsto dall'applicazione del d.l. n. 139 del 2015. I ricavi dell'attività caratteristica nel 2018 si attestano a 911,2 milioni e subiscono una flessione pari al 13,3 per cento addebitabile alla riduzione dei ricavi provenienti dall'attività di riscossione incassi da ruolo (14 per cento), pari a complessivi 843,4 milioni (di cui 621,8 milioni per aggi riscossione ruoli) per le motivazioni già espresse sull'andamento della riscossione nel periodo in esame alle quali si fa espresso rinvio.

Si osserva, altresì, che nel 2018, gli aggi hanno recepito: la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni, riscontati nel 2017; la rilevazione della rettifica di aggi, pari a circa 62,8 milioni, sugli incassi del 2018.

A fronte del suddetto decremento, si osserva l'aumento di circa 29 milioni a titolo di proventi per rimborsi spese e diritti di notifica, conseguente alla ripresa nel corso del 2018 delle procedure esecutive di riscossione precedentemente sospese.

La flessione degli "altri ricavi dell'attività caratteristica" pari al 4,4 per cento, è dovuta essenzialmente alla mancata erogazione nel 2018 del contributo previsto dall'art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015⁴⁰, (nel 2017 l'importo erogato era stato pari a circa 21 milioni anche se con riferimento al 1° semestre di competenza di Equitalia S.p.a).

Il contributo di cui al d.lgs. 159 del 2015 essendo un contributo in conto di esercizio, avente come obiettivo il mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio, non è stato erogato né per il primo bilancio dell'Ente (dal 1° luglio al 31 dicembre 2017), né per l'esercizio 2018, in quanto entrambi gli esercizi si sono chiusi con il conseguimento di un utile e comunque, in entrambi i periodi, grazie alla procedura di contabilizzazione dei risconti degli aggi provenienti da definizione agevolata è stato garantito il bilanciamento tra costi e ricavi.

Il totale dei costi della produzione caratteristica, nel 2018, è pari a circa 788 milioni e registra un calo del 3,1 per cento, rispetto al 2017. In particolare, nell'ambito dei costi per servizi, si rileva un decremento (16,2 per cento) pari a circa 6,8 milioni delle spese di patrocinio legale, a fronte di un incremento di circa 6,3 milioni degli oneri per soccombenze in giudizio per contenziosi esattoriali. Come precisato dall'Ente in fase istruttoria, il decremento in oggetto è riconducibile principalmente ad un maggior accantonamento a fondo effettuato nel corso dell'anno 2017, dovuto ad una rivisitazione dei criteri di stima, resasi necessaria a seguito della rettifica di informazioni pregresse presenti sui sistemi informativi delle ex Società del Gruppo Equitalia e relative a fatture da ricevere per spese legali. Tale rettifica consegue alla comparazione delle risultanze interne con quelle rese disponibili da ciascuno degli studi legali interessati. Solo in minima parte tale decremento può ritenersi derivante anche dagli effetti del Protocollo di Intesa sottoscritto con l'Avvocatura dello Stato in data 5 luglio 2017 che, in

⁴⁰ L'art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 24 settembre 2015 recita: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 e tenuto conto dell'esigenza di garantire l'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione, anche in considerazione dei possibili effetti sull'andamento della riscossione derivanti da eventi congiunturali, l'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, della funzione della riscossione, esercitata mediante le società del Gruppo Equitalia, eroga, per il triennio 2016-2018, alla società Equitalia S.p.A., in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato di Gruppo, una quota, a titolo di contributo, non superiore a 40 milioni di euro per l'anno 2016, a 45 milioni di euro per l'anno 2017, e a 40 milioni di euro per l'anno 2018, a valere sulle risorse iscritte in bilancio sul capitolo della medesima Agenzia. Tale erogazione è effettuata entro il secondo mese successivo all'approvazione del bilancio".

ragione della propria capacità operativa ha ritenuto di tipizzare, in seno al predetto Protocollo, la tipologia delle controversie devolvibili al proprio patrocinio⁴¹.

Si rileva, infine, che il margine operativo lordo, pur essendo positivo e pari a circa 123 milioni, registra una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente pari al 48,3 per cento, riferibile, essenzialmente, ai minori ricavi da aggi; la gestione finanziaria registra un miglioramento pari a circa 3,5 milioni rispetto al 2017 per effetto della diminuzione del fabbisogno finanziario.

6.3 Lo stato patrimoniale relativo al 2° semestre 2017

In via preliminare si osserva che, all'avvio del nuovo Ente (1° luglio 2017), secondo quanto previsto dall'art. 3 dello statuto, il patrimonio è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017. Inoltre, i saldi patrimoniali aggregati, risultanti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle suddette società estinte, rappresentano i saldi di apertura, al 1° luglio 2017, dell'Ente neoistituito.

La variazione dei principi contabili applicati nei bilanci finali di chiusura al 30 giugno 2017 delle società del Gruppo Equitalia rispetto a quelli da applicare ai saldi di apertura al 1° luglio 2017 per Agenzia delle entrate-Riscossione, ha reso necessario effettuare, secondo le modalità già descritte, una riclassificazione *pro-forma* dei dati, illustrati nella tabella che segue, senza la possibilità di effettuare alcun confronto con periodi precedenti.

⁴¹ L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del r.d. 30 ottobre 1933 n. 1611; ai sensi dell'art. 1, c. 8 del citato d.l. n. 193 del 2016, può essere rappresentata, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati; può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale di cui ai sensi all'art. 1 comma 5 del d.l. n. 193 del 2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato relativo al 2° semestre 2017
(valori espressi in mgl)

ATTIVO				PASSIVO			
	30 giugno 2017 <i>pro forma</i>	31 dicembre 2017	variaz. assoluta		30 giugno 2017 <i>pro forma</i>	31 dicembre 2017	variaz. assoluta
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.994.925	1.852.684	-142.241	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.057.248	1.112.636	55.389
Immobilizzazioni immateriali	13.434	12.038	-1.396	PATRIMONIO NETTO	355.732	358.481	2.749
Immobilizzazioni materiali	55.341	55.215	-126	Fondo di dotazione	355.732	355.732	0
Immobilizzazioni finanziarie	8.668	8.230	-438	riserve			0
Crediti verso clienti immobilizzati	1.698.172	1.541.628	-156.544	Utile (perdita) di esercizio da destinare a riserva	0	2.749	2.749
Altri crediti	219.310	235.573	16.263	PASSIVO IMMOBILIZZATO	701.515	754.155	52.640
				Fondi per rischi e oneri	298.753	371.480	72.727
				Fondo tfr	13.567	13.926	359
				Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	217.581	197.167	-20.414
				Altri debiti immobilizzati	27.364	27.332	-32
				Debiti infruttiferi per trasform. Strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
ATTIVO CORRENTE	1.190.619	1.158.117	-32.502	PASSIVO CORRENTE	2.128.296	1.898.165	-230.131
Crediti correnti verso clienti	727.737	789.465	61.728	Debiti verso fornitori	144.261	96.946	-47.315
Altri crediti	353.100	214.285	-138.815	Debiti tributari	13.239	6.411	-6.828
Disponibilità liquide	98.798	148.364	49.566	Altri debiti correnti	746.003	730.270	-15.733
Ratei e Risconti	10.983	6.003	-4.980	Ratei e Risconti passivi	2.850	120.629	117.779
				Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	1.221.944	921.005	-300.939
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica		22.904	22.904
TOTALE	3.185.544	3.010.801	-174.743	TOTALE	3.185.544	3.010.801	-174.743

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è pari a 381,385 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 355,732 milioni nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, al netto del valore di acquisto della partecipazione in Equitalia Servizi di Riscossione S.p.a, e all'utile di esercizio del solo 2° semestre 2017, riferito al nuovo Ente, pari a circa 25,7 milioni (di cui 2,749 milioni destinati a riserva e 22,9 milioni imputati a versamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2017 si attesta a circa 3.010 milioni.

In particolare, le immobilizzazioni pari complessivamente a 75,483 milioni ricomprendono: 12,038 milioni per le immobilizzazioni immateriali costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti; 55,215 milioni per le immobilizzazioni materiali costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici; 8,230 milioni per le immobilizzazioni finanziarie tra le quali rientrano anche le quote di partecipazione di minoranza, di natura residuale, già detenute da Equitalia S.p.a. ed Equitalia Servizi di riscossione S.p.a.

La voce crediti verso clienti che ricomprende principalmente i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso clienti commerciali i crediti tributari e i crediti diversi si attestato a complessivi 2.331 milioni di cui 1.541 milioni a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l'anno successivo e 789,465 milioni a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l'anno successivo.

Le "disponibilità liquide" sono pari a 148,364 milioni e si riferiscono alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale.

Per quanto attiene alle passività, nell'ambito dei debiti assumono rilevanza i "debiti verso banche e altri finanziatori" per un totale di 1.118 milioni.

In particolare i "debiti verso le banche" si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine in essere al 31 dicembre 2017 e con scadenza a fine marzo 2018 e ai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni "ex obligo" d.l. 203 del 2005; mentre i debiti verso altri finanziatori ricomprendono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

Si evidenzia, altresì, la voce "fondi per rischi e oneri", pari a 371,480 milioni che si riferisce, essenzialmente, ai fondi per contenzioso esattoriale costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso inerente all'attività di riscossione.

Infine nella voce "ratei e risconti passivi", a fine dicembre 2017 pari a complessivi 120,6 milioni, vengono rappresentati contabilmente, i risconti relativi agli aggi maturati e trattenuti su riscossioni incassate nell'esercizio provenienti da provvedimenti di definizione agevolata.

6.4 Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2018

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 358,564 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 354,6 milioni (nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, decurtato di 1,162 milioni pari al versamento effettuato il 7 febbraio 2018 a risconto dell'utile registrato nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017, delle *ex* società del Gruppo Equitalia), all'importo residuo dell'utile 2017 destinato a riserva patrimoniale pari a 2,749 milioni, e all'utile di esercizio 2018 pari a 1,245 milioni destinato integralmente a riversamento⁴² a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

Nella tabella che segue, sono esposte le voci attive dello stato patrimoniale, relativo all'esercizio 2018.

⁴² Come detto, il versamento dell'utile 2018 è stato effettuato in data 18 luglio 2019.

Tabella 14 - Stato patrimoniale - attivo - esercizio 2018

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2018	Variazione % 2018-2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	75.482.904	78.945.387	4,6
I) Immobilizzazioni immateriali	12.038.266	19.004.262	57,9
1) Costi di impianto e di ampliamenti	2.060	1.471	-28,6
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.010.585	13.828.257	25,6
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.486	7.875	-7,2
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.015.456	5.079.556	400,2
7) Altre	1.680	87.104	5.084,8
II) Immobilizzazioni materiali	55.215.137	52.784.631	-4,4
1) Terreni e fabbricati	49.405.187	47.759.216	-3,3
2) Impianti e macchinari	203.380	326.412	60,5
4) Altri beni	5.606.570	4.699.003	-16,2
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	8.229.501	7.156.494	-13,0
1) partecipazioni in:	303.895	165.145	-45,7
d- bis) Altre imprese	303.895	165.145	-45,7
2) Crediti:	2.601.574	2.501.517	-3,8
d- bis) verso altri	2.601.574	2.501.517	-3,8
3) Altri titoli	5.324.032	4.489.831	-15,7
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	
C) Attivo circolante:	2.929.315.101	2.691.544.019	-8,1
I) Rimanenze	0	0	
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.780.951.061	2.661.484.595	-4,3
1) Verso clienti	2.331.093.034	2.254.463.741	-3,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	789.465.372	593.528.621	-24,8
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.541.627.662	1.660.935.120	7,7
5- bis) Crediti tributari	26.413.364	37.852.431	43,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	24.649.408	34.234.705	38,9
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.763.956	3.617.727	105,1
5- ter) Imposte anticipate	10.014.087	0	-100,0
5- quater) verso altri	413.430.576	369.168.423	-10,7
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	179.621.153	116.262.519	-35,3
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	233.809.423	252.905.904	8,2
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	0	0	
IV) Disponibilità liquide:	148.364.040	30.059.423	-79,7
1) Depositi bancari e postali	145.656.638	26.074.303	-82,1
2) Assegni	0	0	
3) Danaro e valori in cassa	2.707.402	3.985.120	47,2
D) Ratei e Riscontri	6.003.097	8.175.149	36,2
1) Ratei attivi	47.596	48.748	2,4
2) Riscontri attivi	5.955.501	8.126.401	36,5
TOTALE ATTIVO	3.010.801.103	2.778.664.555	-7,7

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2018 si attesta a 2.778.664.555 euro e registra una flessione (7,7 per cento) rispetto al dato contabile dell'esercizio precedente (3.010.801.103 euro) riconducibile essenzialmente al sensibile decremento (79,7 per cento) delle "disponibilità liquide" pari a 30.059.423 euro (148.364.040 euro nel 2017), che ricomprendono le disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi da riscossione e residualmente le giacenze nelle casse degli sportelli dell'Ente. Tale andamento, connesso alla diminuzione dell'esposizione debitoria verso le banche conseguente agli incassi da definizione agevolata, è riconducibile ad un cambiamento delle modalità di approvvigionamento finanziario con l'adozione di scoperti autorizzati e "denaro caldo".

L'importo totale delle immobilizzazioni è pari a 78.945.387 euro, in aumento del 4,6 per cento rispetto al 2017. In particolare, nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, si evidenzia una svalutazione (45,7 per cento) della voce relativa alle "partecipazioni alle imprese" (pari a complessivi 165.145 euro) che si riferisce al valore delle partecipazioni societarie di cui l'Ente risulta ora titolare, precedentemente possedute da Equitalia S.p.a. ed Equitalia Servizi di riscossione S.p.a., effettuata al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello delle quote di partecipazione di patrimonio netto.

I "crediti verso clienti", che rappresentano la voce più rilevante dell'attivo, nel 2018 sono pari a complessivi 2.254.463.741 euro, in leggera diminuzione (3,3 per cento) rispetto al 2017 e tale variazione è determinata dalle dinamiche dell'attività di riscossione già esposte.

La voce "risconti attivi" pari a 8.126.401 euro riguarda principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 2018 e registra un forte aumento (36,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva, infine, che al 31 dicembre 2018, le imposte anticipate sono azzerate in quanto sono state assorbite per effetto della regolazione delle poste contabili tassate negli esercizi precedenti.

La tabella che segue evidenzia i dati del passivo dello stato patrimoniale relativo all'esercizio 2018, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 15 - Stato patrimoniale - passivo - esercizio 2018

PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione % 2018-2017
A) Patrimonio netto:	381.384.680	358.563.523	-6,0
I) Capitale (Fondo di dotazione)	355.732.238	354.569.908	-0,3
VI) Altre riserve	0	2.748.805	
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	25.652.442	1.244.809	-95,1
B) Fondi per rischi e oneri:	371.480.221	400.592.270	7,8
1) Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	464.809	451.533	-2,9
2) Per imposte anche differite	788.345	754.053	-4,3
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	
4) Altri	370.227.067	399.386.684	7,9
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.925.833	14.204.329	2,0
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.123.381.336	1.861.296.321	-12,3
4) Debiti verso banche	1.101.604.669	810.246.274	-26,4
di cui Debiti verso Banche su rapporti di c/c	900.066.440	628.586.486	-30,2
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 2013/2005	201.538.229	181.659.788	-9,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	19.875.688	19.875.688	0,0
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	181.662.541	161.784.099	-10,9
5) Debiti verso altri finanziatori	16.567.564	15.504.882	-6,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.062.682	1.115.154	4,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	15.504.882	14.389.728	-7,2
6) Acconti	0	0	
7) Debiti verso fornitori	96.946.148	117.989.200	21,7
12) Debiti tributari	6.410.890	759.633	-88,2
13) Debito verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	2.654.153	4.057.816	52,9
14) Altri debiti	899.197.911	912.738.516	1,5
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	727.616.185	741.128.111	1,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	171.581.726	171.610.405	0,0
E) Ratei e riscontri	120.629.033	144.008.113	19,4
1) Ratei passivi	5.769.424	727.311	-87,4
2) Risconti passivi	114.859.609	143.280.802	24,7
TOTALE PASSIVO	3.010.801.103	2.778.664.555	-7,7

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Dal lato passivo, rispetto ai dati di bilancio del 2017, si osserva un decremento (26,4 per cento), della voce "debiti verso banche" (pari a 810.246.274 euro) ascrivibile all'assorbimento dell'indebitamento verso gli istituti di credito, in conseguenza degli incassi da definizione agevolata. In sostanza, la tendenza all'indebitamento è riconducibile al sistema di *cash pooling* che prevede l'anticipazione delle spese per procedure esecutive e degli sgravi ai contribuenti che saranno rimborsate ed incassate solo a conclusione dell'attività di riscossione che però risente,

anche nel 2018, degli effetti negativi connessi alla definizione agevolata e alla contrazione dei relativi aggi.

Anche i “ *debiti verso altri finanziatori*”, registrano una flessione del 6,4 per cento rispetto al 2017, per effetto dei pagamenti effettuati nell’esercizio.

Si segnala, infine, l’incremento (24,7 per cento) della voce “ *ratei e risconti passivi*” (pari a 144.008.113 euro), che si riferisce essenzialmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi anticipati, incassati per effetto della definizione agevolata.

7. IL RENDICONTO FINANZIARIO

La tabella che segue mostra l'andamento dei flussi finanziari dell'Ente a decorrere dal 1° luglio (data della sua istituzione) fino al 31 dicembre 2018.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2° semestre 2017 e 2018)

	dal 1° luglio al 31 dicembre 2017	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018
A) Flussi finanz. derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	25.652.442	1.244.809
Imposte sul reddito	173.723.330	16.049.527
Interessi passivi/interessi attivi	2.413.582	3.403.788
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	201.789.354	20.698.124
Accantonamento ai fondi	85.135.010	44.435.954
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.660.175	14.851.182
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12.459.076	42.999.655
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	
2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn	307.043.615	122.984.914
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	94.815.679	77.554.006
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-47.314.801	21.043.052
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	4.980.261	-2.172.052
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	117.779.002	23.379.079
Altre variazioni del capitale circolante netto	-253.681.831	30.264.347
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	223.621.924	273.053.346
Interessi incassati / (pagati)	-2.413.582	-3.403.788
(Imposte sul reddito pagate)	-6.827.710	-18.364.871
(Utilizzo dei fondi)	-3.252.201	-15.948.985
Altri incassi / pagamenti	18.749.196	124.328.695
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	229.877.628	359.664.397
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-2.446.376	-6.062.463
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-6.734.759	-4.253.229
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	438.948	1.073.007
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (B)	-8.742.186	-9.242.685
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	149.782.745	-151.897.619
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-121.419.078	-20.941.124
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento		-24.407.633
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	28.363.667	-197.246.375
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	249.499.108	153.175.337
Disponibilità liquide inizio periodo *	-1.001.201.508	-751.702.400
di cui:		
depositi bancari e postali	-1.004.494.177	-754.409.802
denaro e valori in cassa	3.292.669	2.707.402
Disponibilità liquide fine periodo**	-751.702.400	-598.527.063
di cui:		
depositi bancari e postali	-754.409.802	-602.512.183
denaro e valori in cassa	2.707.402	3.985.120
Variazione disponibilità liquide	249.499.108	153.175.337

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

* Per inizio periodo si intendono rispettivamente il 1° luglio 2017 e il 1° gennaio 2018

** per fine periodo si intendono rispettivamente il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018

I dati esposti mostrano un incremento delle disponibilità liquide, dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, pari a 249.499.108 euro riconducibile all'incasso delle prime tre rate dei piani di pagamento previsti dalla definizione agevolata dei ruoli; lo stesso miglioramento dei flussi finanziari si riscontra nell'esercizio 2018 che chiude con una giacenza pari a 153.175.27 sempre per effetto degli incassi riferiti alla definizione agevolata, anche se in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2° semestre del 2017.

Si precisa, altresì, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione, sotto il profilo della gestione finanziaria, può ricorrere, ai sensi dell'art. 1 comma 6 del d.l. n. 193 del 2016⁴³, allo strumento dell'anticipazione di cassa⁴⁴, pari di norma a dodici dodicesimi dei ricavi, operazioni di finanziamento a breve termine, nella forma tecnica del "denaro caldo", oltre all'utilizzo dello scoperto in conto corrente del conto *master* di *cash-pooling*, come evidenziato nei precedenti referti.

⁴³ Al fine di verificare l'applicabilità di tale disposto normativo, per garantire la continuità dei servizi bancari e finanziari relativi al sistema di riscossione e assicurare il fabbisogno finanziario dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il Commissario straordinario nominato con dpcm del 16 febbraio 2017 per lo svolgimento delle attività propedeutiche e necessarie all'istituzione del nuovo Ente, ha attivato un tavolo di lavoro con RGS Ispettorato Finanza.

⁴⁴ L'anticipazione di cassa è concessa in applicazione dell'art. 14, comma 1 dello statuto.

8. CONCLUSIONI

Al fine di effettuare un riassetto organizzativo della riscossione nazionale, a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", le società del Gruppo Equitalia, ad esclusione della società Equitalia Giustizia S.p.A., sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, senza che fosse esperita alcuna procedura di liquidazione.

Dalla medesima data, al fine di garantire la continuità e la funzionalità della riscossione, l'esercizio delle relative funzioni, attribuito all'Agenzia delle entrate ex art. 3 comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, è svolto da un nuovo ente pubblico economico denominato "Agenzia delle entrate-Riscossione", strumentale dell'Agenzia delle entrate. Tale Ente può svolgere, altresì, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte, a decorrere dal 1° luglio 2017, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A.

Il nuovo ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. Il relativo statuto è stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017. La *governance* prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente strumentale è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

La neoistituita Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, a decorrere dal primo bilancio (relativo al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017), ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Ciò premesso, i dati contabili relativi al 2017, riclassificati secondo i nuovi schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 139 del 2015, sono il risultato dell'aggregato dei dati economici, inteso come mera somma algebrica, dei bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società Equitalia S.p.a. ed Equitalia servizi di riscossione S.p.a. e del bilancio al 31 dicembre 2017 di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2017 e quello relativo all'esercizio 2018 sono costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 27 marzo 2013, del conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

Il bilancio di esercizio relativo al 2° semestre 2017, chiude con un utile pari ad euro 25.652. 442. Tale utile, è stato destinato per euro 22.903.637 al riversamento al bilancio dello Stato (effettuato in data 10 luglio 2018) previsto ai sensi dell'art. 1 comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, in ottemperanza alle misure di contenimento della spesa pubblica, mentre l'utile residuo pari ad euro 2.748.805 è stato destinato a specifica riserva del patrimonio netto dell'Ente.

E' necessario precisare che nel 2° semestre del 2017, il totale dei ricavi da riscossione è stato pari a 670,4 milioni e che tale importo si riferisce, principalmente, agli aggi da riscossione ruoli (pari a 576,161 milioni) commisurati al totale delle somme effettivamente riscosse. Per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione degli aggi su riscossioni da definizione agevolata, tradotti in un "ricavo anticipato", gli stessi sono stati riscontati per l'importo di 114,9 milioni e rinviati agli esercizi successivi secondo i piani di rateazione già concessi. Tale operazione contabile ha consentito di ripristinare la corretta correlazione, in termini di competenza economica, dei costi e dei ricavi di riscossione, alterata dall'impatto straordinario generato dall'andamento delle riscossioni dalla c.d. definizione agevolata.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, all'avvio del nuovo Ente (1° luglio 2017), secondo quanto previsto dall'art. 3 dello statuto dell'Ente, il patrimonio è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017. Inoltre, i saldi patrimoniali aggregati, risultanti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle suddette società estinte, rappresentano i saldi di apertura, al 1° luglio 2017, dell'Ente neoistituito.

La variazione dei principi contabili applicati nei bilanci finali di chiusura al 30 giugno 2017 delle società del Gruppo Equitalia rispetto a quelli da applicare ai saldi di apertura al 1° luglio 2017 per Agenzia delle entrate-Riscossione, ha reso necessario effettuare, secondo le modalità già descritte, una riclassificazione *pro-forma* dei dati contabili.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è pari a 381,385 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 355,732 milioni nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, al netto del valore di acquisto della partecipazione in Equitalia Servizi di Riscossione S.p.a, e all'utile di esercizio del solo 2° semestre 2017, riferito

al nuovo Ente, pari a circa 25,7 milioni (di cui 2,749 milioni destinati a riserva e 22,9 milioni imputati a versamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016).

Anche il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 registra un utile pari a 1,245 milioni completamente destinato al riversamento (effettuato in data 18 luglio 2019) allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

I ricavi dell'attività caratteristica nel 2018 si attestano a 911,2 milioni e subiscono una flessione pari al 13,3 per cento addebitabile alla riduzione dei ricavi provenienti dall'attività di riscossione incassi da ruolo (14 per cento), pari a complessivi 843,4 milioni (di cui 621,8 milioni per aggi riscossione ruoli).

Si osserva, altresì, che nel 2018, gli aggi hanno recepito: la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni di euro, riscontati nel 2017; la rilevazione della rettifica di aggi, pari a circa 62,8 milioni di euro, sugli incassi del 2018.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 358,564 milioni in connessione al fondo di dotazione pari a 354,6 milioni (nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, decurtato di 1,162 milioni, pari a versamento effettuato il 7 febbraio 2018 a risconto dell'utile registrato nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017, delle *ex* società del Gruppo Equitalia), all'importo residuo dell'utile 2017 destinato a riserva patrimoniale pari a 2,749 milioni e all'utile di esercizio 2018 pari a 1,245 milioni destinato, integralmente, a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

Sotto il profilo finanziario, i dati contabili mostrano un incremento delle disponibilità liquide, dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, pari a 249,499 milioni riconducibile all'incasso delle prime tre rate dei piani di pagamento previsti dalla definizione agevolata dei ruoli; lo stesso miglioramento dei flussi finanziari si riscontra nell'esercizio 2018 che chiude con una giacenza pari a 153,175 milioni, sempre per effetto degli incassi riferiti alla definizione agevolata, anche se in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2° semestre del 2017.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

